

ALTO ADIGE

ALL'ABBAZIA

Il progetto nasce da una domanda tanto semplice quanto attuale: quale rapporto abbiamo con gli altri esseri viventi che abitano il pianeta insieme a noi?

Tutto è iniziato, racconta Battisti, dall'osservazione di un pesce rosso morto nel laghetto durante la torrida estate dello scorso anno. E poi ragni, scorpioni, topi, insetti

“Natura viva” negli scatti di Battisti

Una mostra raffinata aperta fino al primo agosto nell'Orangerie dello storico giardino a Novacella

JEANNE PEREGO

NOVACELLA. A volte basta fermarsi davanti a un insetto, a una lucertola, a un pesce rosso ormai immobile, per cambiare prospettiva sul mondo. È proprio questo l'invito che arriva da “Natura Viva”, la raffinata mostra fotografica dell'artista altoatesina Hanna Battisti, aperta fino al 1° agosto nell'Orangerie dello storico giardino dell'Abbazia di Novacella. Una mostra di dimensioni contenute, ma capace di lasciare il segno. Anche perché la visita si inserisce perfettamente nel percorso del giardino dell'abbazia, uno degli angoli più suggestivi della valle, dove il tempo sembra rallentare e la natura offre ancora preziosi momenti di quiete e serenità. Il progetto nasce da una domanda tanto semplice quanto attuale: quale rapporto abbiamo con gli altri esseri viventi che abitano il pianeta insieme a noi? Battisti affronta il tema senza toni accusatori, ma con la forza silenziosa delle immagini: le sue fotografie sono il frutto di una riflessione sull'antropocentrismo, quel senso di superiorità della specie umana che, nel corso dei secoli, ha contribuito a plasmare il nostro rapporto con la natura. L'artista dell'abbietto richiama implicitamente anche una delle più celebri esortazioni bibliche, il passo della Genesi che invita l'uomo a «riempire la terra e soggiogarla». Un mandato che, secondo molte letture contemporanee, è stato



“Zucchiniblüte” di Hanna Battisti

spesso interpretato come una giustificazione al dominio e allo sfruttamento delle risorse naturali. Oggi le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, inquinamento e nuove fragilità ambientali. Eppure “Natura Viva” non è una mostra sulla catastrofe. È piuttosto un esercizio di attenzione. Tutto è iniziato, racconta Battisti, dall'osservazione di un pesce rosso morto nel laghetto durante la torrida estate dello scorso anno. Da quel momento il suo sguardo si è rivolto sempre più spesso a quel “piccolo bestiame” che vive accanto a noi: un uccello stordito dopo aver urtato una finestra, una lucertola scomparsa sotto uno zerbino, insetti e creature che normalmente ignoriamo o che, in alcuni casi,

suscitano paura e repulsione. Ragni, scorpioni, topi, insetti: animali che raramente incontrano la nostra simpatia anche se sono parte integrante degli ecosistemi. Gli insetti, in particolare, rappresentano il gruppo animale più ricco di specie sul pianeta e svolgono funzioni indispensabili per l'equilibrio della natura: impollinano, decompongono, ripuliscono e contribuiscono alla salute degli ambienti naturali. Allo stesso tempo possono essere percepiti come una minaccia, creando quel rapporto ambivalente che l'artista esplora con sensibilità e intelligenza.

Le cinque grandi fotografie Fine Art esposte, insieme all'opera di formato più contenuto “Fiore di zuccina”, invitano il visitatore a guardare oltre le categorie umane di utile e inuti-

le, bello e disgustoso, dannoso o benefico. Gli animali non sono qui né simboli né strumenti: sono compagni di esistenza, partecipi dello stesso ciclo di nascita e trasformazione che accomuna ogni forma di vita. Il risultato è una mostra elegante e meditativa, che trova nell'Orangerie di Novacella, una cornice ideale per una pausa dalla frenesia quotidiana e per lasciarsi sorprendere dalla straordinaria presenza di quelle piccole creature che troppo spesso passano inosservate. Perché, come suggerisce Hanna Battisti, la meraviglia della natura non si nasconde soltanto nei grandi paesaggi, ma anche nelle forme di vita più umili e fragili, quelle che condividono silenziosamente con noi il destino del pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'altra immagine dell'esposizione; sotto Hanna Battisti (Foto @Claudia Fritz)



FOTOS – HANNA BATTISTI

Schule der Achtsamkeit

(gm) In den Aufnahmen von Hanna Battisti (im Bild eine Zucchini-blüte) entfaltet sich die Natur in ihrer Schönheit. Doch gleichzeitig legt die Fotografin mit ihrer Arbeit immer auch offen, was wir der Natur zumuten. Ihre Bilder sind sorgfältig komponiert, es ist keine schnelle Fotografie. In der Serie „Natura Viva“ (bis 1.8., Kloster Neustift) richtet sie ihren Blick auf Lebewesen, die wir gerne übersehen. Einen Vogel, einen Goldfisch, kombiniert mit einer Schöpfkelle. Battisti ist in diesen Tag gleich zweifach bei Ausstellungen präsent. Beim Künstlerbund in Bozen (bis 1.8.) verzahnt sich ihre Fotokunst mit der Wortkunst von Erika Wimmer Mazohl. Ihre Fotos sind eine Schule der Achtsamkeit. ■



Foto: Hanna Battisti

„Natura viva“ von Hanna Battisti bis 1. August zu sehen



NEUSTIFT. Noch bis zum 1. August zeigt das Kloster Neustift in der Orangerie des historischen Stiftsgartens die Ausstellung „NATURA VIVA“ mit Arbeiten der Südtiroler Fotokünstlerin Hanna Battisti. Die Werkserie „Natura viva“ beschäftigt sich mit dem Verhältnis des Menschen zur Natur. Entstanden sind die Arbeiten aus einer Besorgnis um die Lebewesen, mit denen wir den Planeten teilen. Dem Überlegenheitsgefühl des Menschen gegenüber der Natur und seinen sichtbaren Folgen – Klimaerhitzung, schwindende Artenvielfalt und Verschmutzung der Meere – setzt Battisti Bilder entgegen, die durch ihre poetische Schönheit Aufmerksamkeit erregen. Sie laden zum Innehalten und Staunen ein und machen zugleich betroffen.

©